

Lettere

Febbraio 2016

Capita spesso di pensare, quando si viene chiusi la sera. Capita un magone che leva il respiro. Dalla mia finestra riesco a intravedere un tratto di superstrada. Guardo le luci delle auto sfrecciare e immagino diverse solitudini. L'odore di un'automobile, l'odore dell'asfalto umido. È difficile scrivere qui perché si vive un tempo congelato e si deve imparare a trattenere le emozioni.

Marzo

Rendere la propria pelle più sottile, carta velina. Non è facile in un cortile di cemento. Qui si diventa come un aereo di carta, fragile, che non può nemmeno cercare di volare. Ma non voglio perdere il mio coraggio. Non voglio smarrire le mie emozioni.

Maggio

Sto proseguendo il cammino. Qui dentro, non è facile. Ormai sono passati alcuni mesi, 7 circa, e un mondo che sembrava disgiunto in due binari paralleli, all'improvviso, coincide e da lì nasce una malinconia. Nasce un dolore.

Giugno

I miei occhi diventano grandi per le lacrime che non riescono a uscire per il magone. Gli altri lo scambiano per spinto stupore. Cerco di sorridere perché al di là di tutto il male, qui dentro a che serve? Ce n'è già abbastanza. Incontro ogni giorno storie di abbandono e di violenza, di pazzia, di solitudine. E io sorrido in questi corridoi. Lavoro con una camicetta azzurra, l'unico che lo fa. Voglio mantenere la mia dignità. E trovo

anche piccoli momenti di seduzione e complicità nelle poche donne che incontro. Qualche silenzio aggiunto, qualche sguardo fugace.

Con pudico affetto

Giugno

Quattro cose importanti.

La *prima* cosa è salvarsi il cervello, altrimenti viene mangiato dall'afasia di questo mondo parallelo fatto da rettangoli e cucito da quadrati, ovunque. I cortili, le sbarre alle finestre, i tavoli del colloquio, le porte, o meglio il blindo chiuso. Mantenerlo vivo impegnandosi a percepire gli input che provengono dal carcere. I corsi, i pochi lavori. Improvvisare e disegnarsi una via alternativa.

La *seconda* è congelare il cuore. Farlo battere a bassa frequenza altrimenti provoca un suono cupo, troppo forte da contenere per la propria pelle. Necessità è contenere le emozioni che non possono uscire da qui. Filtrarle ai bordi, magari. Come un lago in piena che raramente esonda, altrimenti come in un lago, ogni greve parola, sia d'amore che di rabbia, gettate, rispondono con onde senza ritorno.

La *terza* è difendersi dal condizionamento che è altra cosa rispetto alla rieducazione. Il condizionamento è dato dalla disciplina obbligatoria, il ripetersi di regole prive di senso come la conta tre volte al giorno, dove, a orari periodici, dobbiamo trovarci ognuno nella propria cella. Come se potessimo poi andare da altre parti, oltre la sezione.

La *quarta* è trattenere la rabbia perché la galera stanca e sfianca gli animi. Bisogna imporre la propria autorità di uomo, senza diventare una belva assetata. Non farsi schiacciare dalle tante furbizie da poco. Si deve camminare a testa alta, dimostrare di essere uomini anche se ancora non so bene il

significato di questa parola.

Qui dentro il cuore diventa denso come pece e il sangue si rallenta. Uno dei ragazzi con il quale scherzo di più è tunisino, ha le braccia piene di cicatrici. È stato abbandonato dalla moglie e alterna un'aspra voglia di vendetta con sorrisi disincantati come un bimbo che disegna le nuvole.

Luglio

L'estate sta avanzando. La luce rallenta il tempo e specchia il cortile. L'aria: due ore la mattina, due ore il pomeriggio. Io posso solo il sabato e la domenica, dopo la messa. Tolgo la maglietta, cammino e prendo il sole, chiacchierando di crimini passati, abbandoni, spicchi di progetti, battute che grattano per un poco la solitudine dalla pelle. Solo sognare il mare. Siamo bestie in gabbia e come tali, ci osserviamo. A volte si ha uno sguardo cattivo, il silenzio bagnato nei denti che sa di rancore.

Luglio

Cara Antonetta, ieri sono uscito ancora in permesso. Ho scritto delle canzoni rap e, con altri detenuti, abbiamo cantato in un circolo Arci, qui vicino Monza. È stato bello vedere, dopo tanti mesi, la realtà. La sera, in un bar, con ragazze, uomini, coppie che ridono e che bevono insieme qualcosa o stanno in silenzio.

Luglio

Come nella vita reale, un po' la fortuna la si deve cercare. Lavoro e mantengo, con lo stipendio attuale, le mie spese settimanali. Non fumando, i costi sono ridotti. Francobolli, pile per il lettore cd, per la macchinetta dei capelli. Qualche sfizio, come una bustina di miele, i prodotti per la cura persona-

le, l'acquisto del cibo in comune per la cena. Ho rivisto mia moglie e ho riconosciuto il mio amore nell'espressione del viso; le sopracciglia un po' marcate, il naso irregolare e quelle labbra che mi hanno sempre aperto un mondo. È lì, una bimba dagli occhi pieni di marrone e la voce roca, lì, pazza e bugiarda. Ma è lì che sbaglia come una bambina. Vorrei tanto difenderla, anche se ora, ho solamente uno scudo di cartone. Con stima e affetto

Luglio

Speranze, promesse, un lavoro, sì necessario, ma che psicologicamente tradiscono il pensiero. Altrimenti fermo perché, se dovessimo solo essere sinceri e lucidi, non saremmo più carne, ma quasi ricordi. Un cimitero vivente. Tutto questo finirà e anche questo sarebbe argomento di discussione. Quanta malattia è unica e giusta? Ci sono persone adeguate alla realtà e persone che inevitabilmente non lo saranno mai. La mia vita, la mia storia, ne sono affollate. Allora diventeremo sassi scagliati, pietre nude lanciate nel buio. E qui mi sono ispirato a Celan. Continuo a scrivere e provare poesia, che è un modo di intendere. Lo può essere un silenzio, uno sguardo, una carezza. Anche un insulto? Se futurista. Ora la lascio al suo mare, immaginando il frigolio della schiuma che si infrange sulla riva. E la brezza che accompagna un sonno dolce, il pomeriggio. La ringrazio per la stima e l'avermi ridato una dignità mancata.

Luglio

È inevitabile che la detenzione abbia anche il compito di lasciarti dei lividi dentro dai quali provo a salvarmi. Mi curo di più di difendere la mia testa. Per fortuna, oltre le mie carenze affettive, ho una stabilità, anche se compromessa. Non sono